

IN BREVE

Governo

Un impegno anti violenza

L'impegno di tre ministri contro la violenza su donne e bambini. Due protocolli d'intesa sono stati firmati dal ministro per le Pari opportunità, Mara Carfagna rispettivamente con il ministro dell'Interno, Roberto Maroni e con il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, il cui scopo è finanziare iniziative per la prevenzione del fenomeno. «Le violenze sulle donne, sui minori, sugli indifesi, sono forme di criminalità che stiamo contrastando e che sono in diminuzione», ha dichiarato Roberto Maroni, «e il protocollo va in questa direzione, aumentando i controlli e formando le forze di polizia. L'impegno del governo è anche nella direzione di finanziare sperimentalmente corsi di autodifesa per le donne».

Linee guida

Come costruire un database

ChildONEurope, la Rete europea degli osservatori nazionali sull'infanzia e l'adolescenza, ha presentato le sue linee guida per la raccolta di dati e i sistemi di monitoraggio sugli abusi all'infanzia. L'obiettivo del documento è fornire standard, definizioni, criteri ed esperienze che aiutino gli operatori nel delicato compito della raccolta di dati sugli abusi all'infanzia, a mettere a punto efficaci sistemi di monitoraggio e a creare validi strumenti operativi. Il documento della Rete europea è rivolto ai governi nazionali e regionali, per i quali i dati e i monitoraggi sono le fondamenta delle politiche pubbliche.

Accoglienza

In trecento dalla Bielorussia

Saranno trecento, informa l'associazione Cittadini del Mondo, i bambini bielorussi che trascorreranno le vacanze estive in Sardegna nell'ambito dei tradizionali progetti di accoglienza e scambio culturale che da 15 anni vedono protagoniste le famiglie dell'isola. Il gruppo più numeroso è arrivato il 1° luglio, ma altri arrivi sono previsti fino al 3 agosto. Per la gran parte dei minori si tratta del ritorno presso le famiglie che hanno conosciuto negli anni scorsi, circa 20 i bambini che faranno la loro prima esperienza di viaggio. In arrivo anche il gruppo sanitario speciale formato da 6 piccoli accompagnati da una pediatra bielorussa a causa della loro condizione di salute. www.sardinia.by

Bruxelles

AiBi: chiudere gli istituti

«Chiudere gli istituti per minori entro il 2020»: è questa la proposta lanciata il 9 luglio a Bruxelles da Marco Griffini, presidente di AiBi, nel corso del convegno «Life after institutional care». «L'Onu e ogni altro organismo sovranazionale deve invitare e ove possibile obbligare ogni Stato a compiere questo atto di civiltà». Da qui la richiesta di AiBi di chiarire a livello giuridico la differenza fra l'accoglienza familiare e l'assistenza negli istituti e comunità. www.aibi.it

GIUSTIZIA. Approvate le linee guida del nuovo istituto giuridico
AVVOCATO DEL MINORE,
FINALMENTE IL DECALOGO

L'avvocato del minore è una figura prevista dalla legge 149/2001 entrata in vigore, però, tra dubbi e polemiche, solo il 1° luglio 2007. Dopo due anni di prassi disomogenee, ora l'Unione delle Camere minorili ha approvato delle linee guida. Al primo posto, una formazione ad hoc e multidisciplinare, per una figura delicatissima.

Dopo due anni «vissuti pericolosamente», l'avvocato del minore ha le sue linee guida. Le hanno approvate le Camere minorili italiane nel loro recente congresso, insieme alle richieste di alcune modifiche nel codice deontologico. Due passi necessari per «dare piena attuazione a una legge molto bella», dice l'avvocato Grazia Cesaro, responsabile dell'area civile dell'Unione nazionale Camere minorili, per cui però «non sono state mai previste norme attuative». La legge 149/2001 ha rivoluzionato i processi civili (di adozione e di potestà), stabilendo che il minore «è assistito», ma nulla dice su chi deve assisterlo o rappresentarlo. Da qui l'avvio, nei tribunali per i minorenni d'Italia, di una gara interpretativa che ha portato a «un quadro di prassi eterogenee e in continua evoluzione».

«Come Unione Camere minorili abbiamo promosso un monitoraggio su questi due anni di attività e devo ammettere che stiamo facendo una gran fatica ad avere i dati», dice la Cesaro. «Ci sono differenze tra i tribunali, posizioni discordanti tra i giudici di uno stesso tribunale e in ogni caso situazioni in evoluzione».

Il quadro, comunque, pare essere questo. I tribunali nominano un curatore nei casi in cui c'è conflitto accertato fra gli interessi del minore e quelli di entrambi i genitori, mentre senza conflitto la rappresentanza legale resta in capo ai genitori. In genere si nomina un curatore che è anche avvocato, così che sia garantita sia la rappresentanza sostanziale sia l'assistenza tecnica. Presso i tribunali non sono stati istituiti i richiesti albi di avvocati idonei, visto che nessuna indicazione è arrivata su quali siano le specializ-

zazioni per entrarvi, ma molti ordini hanno compilato elenchi di avvocati con esperienza nel settore. Infine, chi paga questi avvocati? Non i genitori, i Comuni si tirano indietro, resta il gratuito patrocinio a spese dello Stato, «ma in alcuni tribunali non viene ammesso neanche quello», precisa la Cesaro. Positivo invece il rapporto fra l'avvocato del minore e i servizi sociali, «benché anche qui nessuna norma chiarisca quali strumenti ha l'avvocato per comprendere qual è l'interesse del minore, se può parlare con gli assistenti sociali, con i genitori... mancano regole deontologiche».

Al primo posto, nelle linee guida, c'è una formazione specifica e pluridisciplinare per l'avvocato del minore, sulla falsariga di quella obbligatoria per i difensori dei minori nei processi penali. Il perché lo spiega la Cesaro: «Li difendi ragazzi sopra i 14, qui potresti difendere un neonato, in procedimenti che sono molto più complessi perché entri nelle dinamiche famigliari». (S.D.C.)

Per saperne di più:
www.cameraminorilemilano.it

CERCO FAMIGLIA

Simonetta e Marco sono pronti per una famiglia

Simonetta e Marco sono fratelli. Hanno 9 e 6 anni e sono soli. Tre anni fa la mamma li ha abbandonati per andare a vivere in un altro paese, e non si è più fatta viva. Il papà, troppo semplice e limitato, non ce la fa a seguire i figli, che da un paio d'anni vivono in comunità. L'ambiente più sereno li ha stimolati a uscire dai lunghi, inquietanti silenzi nei quali si rifugiavano, e ora i rapporti con gli educatori e i compagni si sono normalizzati.

A scuola Simonetta, che frequenta la quarta ele-

mentare, se la cava discretamente, mentre Marco, in prima, ha bisogno di un solido sostegno.

Ora i due fratellini sono pronti per essere accolti in una famiglia che voglia seguirne la crescita con molte cure e affetto. Il Cam-Centro ausiliario per i problemi minorili cerca due famiglie che vogliano aprire e porte di casa e del cuore, diventando per loro un punto di riferimento stabile e sicuro. Per consentire a Simonetta e a Marco di incontrare il papà, le famiglie devono risiedere in provincia di Milano.

Ufficio Affidi Cam Milano tel. 02.48513608 [ore 9.30-12.30] - affidi@cam-minori.org [rif. Franca Assente]

L'ORA di ginnastica

Scuola, un diario di bordo

DI PASQUALE COCCIA

Addio irripetibile 3F, che alla maturità ha portato ginnastica

I colloqui orali sono finiti, Laura è stata l'ultima. Poi abbiamo iniziato freneticamente a porre le firme sui compiti, a testimonianza dell'attribuzione collettiva dei voti dati alle prove scritte. La professoressa di matematica, che si è sobbarcata il gravoso compito di compilare i verbali, con un clic di mouse li ha stampati tutti in un attimo, poi si è passati al rito della chiusura del pacco contenente tutti i compiti - legato con lo spago e sopra la ceralacca - a suggellare la fine dello scrutinio. Il presidente ha apposto il timbro della scuola e noi le firme sul pacco, e in quel preciso istante mi sono detto che la 3F non esisteva più.

Che cosa resta dell'esame di maturità? Le lacrime di Albertina davanti ai risultati, non pienamente rispondenti alla media dei voti conseguiti a giugno, la tesina di Sofia sul vino e la letteratura greca, ma anche gli effetti negativi dell'alcol sul nostro organismo, quando si esagera. Il volto di Serena scavato dalla tensione, proprio lei che in cinque anni ha ostentato una sicurezza più volte invidiata dai compagni di classe. La mamma di Clarissa, 37 anni, cui la figlia aveva intimato di stare fuori dall'aula, e costretta perciò a origliare. La felicità di Micol, ultrà del Milan, che da aprile paventava la bocciatura, la disertazione di Sandro sulla maschera nel teatro latino,

aiutato fino all'inverosimile pur di levarcelo dai piedi.

Di questa maturità resta lo stupore della professoressa di greco, nel sentire parlare con cognizione di causa gli studenti dell'atletica nella Grecia antica, con relativi collegamenti con lo sport odierno. Resta l'invito rivoltomi da un gruppo di studenti a fare l'Interrail con loro, e quello dell'inseparabile trio Micol, Serena e Jacopo a girare la Toscana in auto, come se fossi un loro compagno di scuola. Mi illudo di rivederli tutti in palestra a settembre, entusiasti di fare lezione, anche se so che ognuno avrà preso la sua strada. Addio gloriosa e irripetibile 3F, che agli esami di maturità ha portato ginnastica.